

Dichiarazioni del delegato algerino a Ginevra

«Andiamo a Evian per la pace ma non per dividere l'Algeria»

I rappresentanti del GPRA negozieranno nella prospettiva dell'unità africana - Denunciano il tentativo gollista di consultare forze estranee al movimento di liberazione

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. — Taieb Bularuf, che sta mettendo a punto in Svizzera i francesi la modalità pratica della conferenza di Evian, è stato raggiunto nel suo domicilio rimasto finora segreto dal corrispondente di Le Monde. L'emissario del governo provvisorio algerino ha risposto ad alcune domande. «La nostra delegazione — egli ha detto — sarà formata prima di giovedì. Sarà composta di «politici» e di «militari», secondo la terminologia d'uso che da parte mia non condovano affatto per me gli uni e gli altri sono militanti: ve ne sono che hanno dovuto portare le armi e altri che hanno il compito di battersi sul terreno politico».

Circa lo stato d'animo degli emissari francesi con i quali si è incontrato in questi giorni, Bularuf ha dichiarato: «Come uomini non sono né per formazione né per appartenenza politica, quelli di Melun. Questi ultimi sembrano emanare da un ambiente nettamente «Algeria francese». I negoziatori attuali sembrano essere stati scelti per rappresentare il pensiero gollista. Ciò non toglie il fondo del problema, poiché i nostri interlocutori, pur non aderendo alle stesse formule, sono fondamentalmente i depositari di una politica che prevede, come soluzione, la fine della guerra in un quadro essenzialmente francese, è normale che i negoziatori francesi pensino di dover lavorare nel senso della vocazione mondiale della Francia e dei suoi interessi di grande potenza, ma è altrettanto normale (e logico) che i nostri negoziatori si sforzino soprattutto di salvaguardare gli interessi presenti e futuri del nostro popolo, nel quadro dei principi che derivano dalla nostra politica, anche in rapporto alle prospettive dell'unità africana, Maghreb incluso».

A proposito del Sahara Taieb Bularuf è stato altrettanto categorico di Bamengo: «Non è pensabile, potrebbe essere pensabile che la sovranità e l'integrità territoriale algerina possano essere messe in dubbio. Affrontare i negoziati con l'intenzione di dividere il nostro territorio, sarebbe considerato da noi e dalla coscienza mondiale, come un atteggiamento che non consentirebbe di arrivare a una soluzione rapida. Dal canto nostro affrontiamo questi negoziati per arrivare alla pace con la stessa serietà e con la stessa consapevolezza con cui siamo pronti a contemplare la continuazione della lotta se le discussioni dovessero entrare in un vicolo cieco. Su questo punto, bisogna che il nostro popolo, i nostri amici e i nostri avversari non si ingannino».

Il tono di questa intervista conferma l'impressione di lucidità e di fermezza che già altri dirigenti algerini avevano offerto nei giorni scorsi, di fronte alle trattative. Se il tentativo francese è di dividere il campo attivo, di sedurre alcuni per penetrare nel dispositivo di lotta con strumenti nuovi di una vecchia manovra colonialista, quello che trova finora davanti a sé è tutt'altro che un quadro in cui sistemi possano avere fortuna. Gli algerini vanno a negoziare con un atteggiamento che finora non consente dubbi.

All'annuncio che il governo francese — contemporaneamente alle trattative di Evian — inizia conversazioni di carattere consultivo con le costanti altre tendenze, negli ambienti algerini di Tunisi si è registrata una sensibile irritazione. I francesi di consultare chi vogliono, si dice a Tunisi, purché non si pretendano che le persone consultate rappresentino sul piano politico alcunché di diverso dal governo francese.

Nelle trattative di Evian la delegazione francese presenterà a sufficienza le «altre tendenze». Se Parigi volesse diversamente, qualsiasi speranza di arrivare ad un accordo cadrebbe fin d'ora. A Parigi, da parte dei comunisti, si fa valere la stessa tesi: «Costretto ad accettare la discussione diretta e senza pregiudizi con il governo provvisorio algerino — scrivevo l'Humanité — Goulle cerca di giocare di astuzia e di fare macchinazione, cercando di riunire di nuovo, sotto altra forma, la vecchia idea della tavola rotonda. Il generale Goulle sa bene, come chiunque altro, che cosa deve pensare a questo proposito. Egli sa perfettamente che la operazione Badi Ha ha avuto per risultato un fiasco totale».

Allora, perché persiste in questa via, che può soltanto rendere più difficile o addirittura compromettere l'accordo necessario al governo algerino? Se noi vogliamo — prosegue il giornale — che Evian non sia una nuova Melun, se noi vogliamo che i negoziati arrivino alla pace, bisognerà che la pressione dell'opinione pubblica si accenti».

Domonica si sono avute già diverse manifestazioni popolari, promesse dai Comitati per la pace in Algeria in varie località della Francia. Si vuole anche inviare una delegazione a Evian per esprimere la volontà del popolo francese di veder presto conclusa con la pace la trattativa. Ma già il governo ha reagito, dichiarando che, durante tutto il periodo dei ne-

giziati, Evian sarà una città chiusa al pubblico. Si ha paura del confronto con la coscienza popolare: si insalveranno fili spinati tra la conferenza e l'opinione pubblica.

SAVERIO TUTINO

Vietati a Bagdad gli assembramenti

BAGDAD, 28. — Il governo iracheno ha emanato un decreto che vieta tutti gli assembramenti in pubblico, a Bagdad e in tutto il paese, a partire dal 1° aprile.

Al di là degli scopi che questa «risposta» polacca si prefigge, è giusto notare che la Polonia e la sua vita politica risiedono in un obiettivo di grande interesse per i lettori italiani. Per questo abbiamo voluto approfittare della situazione pre-elettorale per pubblicare un articolo di un nostro leader polacco e ascoltare da lui giudizi e opinioni.

Pubbllichiamo pertanto l'intervista con il compagno Zenon Klizko, deputato politico del POUF e non oneroso.

D: In che cosa consiste l'esperienza polacca del sistema pluripartitico?

R: Il sistema pluripartitico ha, nel nostro paese, profonde radici storiche. La forza dirigente della Polonia, il POUF, è il continuatore dei movimenti socialisti e comunisti unitari del dopoguerra. Il partito unificato dei comunisti incarnò nella campagna la tradizione del movimento contadino antifascista e in seguito antifascista e si basò sul principio dell'alleanza tra gli operai e i contadini. Il Partito democratico nacque nell'ambito della piccola borghesia e di una parte degli intellettuali progressisti.

D: In questo quadro, come si inseriscono i rapporti con il movimento cattolico e con la Chiesa?

R: In Polonia non esiste un partito cattolico. Durante la guerra, un ostinato nazista, quando la sinistra patriottica creò i Consigli del popolo, ogni claudesim che indirizzò la lotta delle masse popolari contro l'invasore hitleriano. Essi si concretizzarono in un unico e solido consolidò nel corso della

lotta contro le forze della reazione negli anni '45-'47, trasformandosi in una struttura politica stabile nel periodo seguente la unificazione dei due partiti operai. Su il POUF che il PD sono rappresentati in tutti gli organi del potere: dal Parlamento ai Consigli del popolo, dai ministri alle amministrazioni locali, che sviluppano la loro attività in un'attività di massa e nelle cooperative.

D: Differenze di opinioni fra questi partiti, tuttavia, possono sempre esistere. In questo caso quale è l'atteggiamento del POUF?

R: Il POUF e il PD hanno una vita ideologica e organizzativa autonoma. Tutte le differenze di opinione sulla concreta realizzazione del nostro programma sono risolte mediante consultazioni reciproche presso la Commissione interpartitica di intesa, oppure tramite i gruppi parlamentari quando si tratta dell'attività sociale e editoriale. Anche queste organizzazioni partecipano alla vita politica del paese e presentano loro candidati alle elezioni.

D: Come considera il POUF la loro attività?

R: Noi la consideriamo come una espressione naturale delle esigenze sociali degli ambienti cattolici che partecipano alla costruzione della nostra Polonia. In ciò si concretizza la nota verità secondo la quale i segnali di diverse concezioni del mondo possono essere partigiani di uno stesso programma politico.

La costruzione del socialismo nel nostro paese non divide, ma unisce gli uomini che rappresentano queste diverse concezioni del mondo, siano essi eredi di non eredi, perché essi sono rappresentanti di una comune interessi e terre».

Il fatto che i componenti ideologici del programma unitario e nazionale di costruzione del socialismo, da noi, così ricco ed eterogeneo, il fatto che il socialismo sia accettato da molti uomini che parlano anche da una visione cattolica del mondo, costituisce la prova della forza delle nostre idee sociali e della nostra volontà di democrazia socialista.

Ed è qui che aggiungiamo alla seconda parte del problema in questione: ai nostri rapporti con la Chiesa, più precisamente, fra Stato e Chiesa. Il POUF si basa sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Non è certo questa un'innovazione dei comunisti, ma un postulato democratico della rivoluzione borghese. Tuttavia, in tempi di molti paesi occidentali. Nel contempo, rispettiamo strettamente i principi della tolleranza religiosa e della libertà di coscienza, garantiti dalla nostra Costituzione. La libertà di coscienza è un valore che non si può rinunciare, e noi, come tutti gli uomini di buona volontà, crediamo che la libertà di non credere, è da noi completa. Persino quei religiosi osservatori che ricercano di tanto in tanto un punto di contatto con il POUF, non sono i nostri avversari. Ciò nonostante noi rapporti fra Stato e Chiesa, a piuttosto, con le sue gerarchie, cerchiamo attriti e marce».

D: Qual è, a vostro avviso, l'origine di questi attriti?

R: La fonte, in sostanza, è una sola: una parte dei nostri cattolici — destra e sinistra — che non vuole approvare il sistema sociale e politico esistente in Polonia e cerca di sfruttare la religione utilizzando pulpiti e confessionali contro lo Stato e la sua politica. Ecco tutto il segreto di quei malintesi fra Stato e Chiesa, di cui ogni tanto si occupa la stampa reazionaria occidentale. Noi comprendiamo che un'acuitizzazione dei conflitti a sfondo religioso corrisponderebbe al-

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un

mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste: avviene addirittura che esse siano superate anche del 100, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario rivedere i rendimenti e i salari.

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi determinati dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte nuove macchine e nuove macchine senza che ne seguisse un



Il compagno Klizko

sono dei diritti democratici della Costituzione, con il diritto ad associarsi, a svolgere attività sociale e editoriale. Anche queste organizzazioni partecipano alla vita politica del paese e presentano loro candidati alle elezioni.

D: Come considera il POUF la loro attività?

R: Noi la consideriamo come una espressione naturale delle esigenze sociali degli ambienti cattolici che partecipano alla costruzione della nostra Polonia. In ciò si concretizza la nota verità secondo la quale i segnali di diverse concezioni del mondo possono essere partigiani di uno stesso programma politico.

La costruzione del socialismo nel nostro paese non divide, ma unisce gli uomini che rappresentano queste diverse concezioni del mondo, siano essi eredi di non eredi, perché essi sono rappresentanti di una comune interessi e terre».

Il fatto che i componenti ideologici del programma unitario e nazionale di costruzione del socialismo, da noi, così ricco ed eterogeneo, il fatto che il socialismo sia accettato da molti uomini che parlano anche da una visione cattolica del mondo, costituisce la prova della forza delle nostre idee sociali e della nostra volontà di democrazia socialista.

Ed è qui che aggiungiamo alla seconda parte del problema in questione: ai nostri rapporti con la Chiesa, più precisamente, fra Stato e Chiesa. Il POUF si basa sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Non è certo questa un'innovazione dei comunisti, ma un postulato democratico della rivoluzione borghese. Tuttavia, in tempi di molti paesi occidentali.

Il fatto che i componenti ideologici del programma unitario e nazionale di costruzione del socialismo, da noi, così ricco ed eterogeneo, il fatto che il socialismo sia accettato da molti uomini che parlano anche da una visione cattolica del mondo, costituisce la prova della forza delle nostre idee sociali e della nostra volontà di democrazia socialista.

Ed è qui che aggiungiamo alla seconda parte del problema in questione: ai nostri rapporti con la Chiesa, più precisamente, fra Stato e Chiesa. Il POUF si basa sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Non è certo questa un'innovazione dei comunisti, ma un postulato democratico della rivoluzione borghese. Tuttavia, in tempi di molti paesi occidentali.

Il fatto che i componenti ideologici del programma unitario e nazionale di costruzione del socialismo, da noi, così ricco ed eterogeneo, il fatto che il socialismo sia accettato da molti uomini che parlano anche da una visione cattolica del mondo, costituisce la prova della forza delle nostre idee sociali e della nostra volontà di democrazia socialista.

Ed è qui che aggiungiamo alla seconda parte del problema in questione: ai nostri rapporti con la Chiesa, più precisamente, fra Stato e Chiesa. Il POUF si basa sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Non è certo questa un'innovazione dei comunisti, ma un postulato democratico della rivoluzione borghese. Tuttavia, in tempi di molti paesi occidentali.

Il fatto che i componenti ideologici del programma unitario e nazionale di costruzione del socialismo, da noi, così ricco ed eterogeneo, il fatto che il socialismo sia accettato da molti uomini che parlano anche da una visione cattolica del mondo, costituisce la prova della forza delle nostre idee sociali e della nostra volontà di democrazia socialista.